

Torino, 3 dicembre 2023

Questa mattina, durante la messa delle dieci e trenta, nel Duomo di Torino, alcune attiviste hanno interrotto la lettura dell'omelia per leggere a voce alta dei passi tratti dalla Laudate Si e del Laudate Deum di Papa Francesco (...)
"Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano".

Gli effetti della crisi climatica, negli ultimi mesi, hanno colpito duramente l'Italia, con l'alluvione Emilia Romagna, le ondate di calore, gli incendi dell'estate cui hanno fatto da le trombe d'aria e le grandinate in Veneto e all'ultimo grave episodio, l'alluvione in Toscana.



Morti, feriti, case e infrastrutture distrutte, miliardi di danni.

Un'accelerazione della crisi climatica che il Pontefice ha sottolineato nella

esortazione apostolica che riprende il tema dell'enciclica "Laudato si' (...)

E proprio a Dubai, oggi, il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin ha letto il messaggio inviato dal Papa:

*"Purtroppo non posso essere insieme a voi, come avrei desiderato, ma sono con voi perché l'ora è urgente. Perché, ora come mai, il futuro di tutti dipende dal presente che scegliamo. Sono con voi perché **la devastazione del creato è un'offesa a Dio, un peccato non solo personale ma strutturale che si riversa sull'essere umano, soprattutto sui più deboli, un grave pericolo che incombe su ciascuno e che rischia di scatenare un conflitto tra le generazioni**".*

Di fronte alla più grande crisi umanitaria di sempre, Papa Francesco esorta

con forza a **smettere di trattare la questione come solo ambientale,**

ricollocandola come problema sociale e umano che attraversa ogni aspetto della società e ad ascoltare la voce di chi sta lanciando l'allarme.

"Attirano spesso l'attenzione, in occasione delle Conferenze sul clima, le azioni di gruppi detti "radicalizzati". In realtà, essi occupano un vuoto della società nel suo complesso, che dovrebbe esercitare una sana pressione, perché spetta ad ogni famiglia pensare che è in gioco il futuro dei propri figli".



La stessa domenica, due episodi a migliaia di chilometri...lo stesso filo conduttore.

Non si apre qui il dibattito sull'opportunità o meno di interrompere una celebrazione in una chiesa, non è questo il punto.

Due modi di "vedere" il problema, ambedue intensi nel prospettare il futuro che ci aspetta.... l'agonia di un mondo che muore o il ritorno alla preistoria.

Due movimenti di interesse...

Il grido delle giovani generazioni (sì, perché è innegabile che sono spesso loro a scuotere le coscienze, anche con sistemi che, diciamo così, riteniamo poco "ortodossi" e sovente non condividiamo) per il loro futuro, ma anche per il nostro presente.

Dall'altra la difesa degli interessi di un'economia alla quale il pianeta sta già presentando il conto.

Due concetti di sostenibilità...

Ad una sostenibilità che si riconduce esclusivamente al PIL, Papa Francesco richiama l'attenzione su un benessere che non può essere tale se non è comune, universale, e quindi rispettoso di questo mondo di cui l'uomo è custode, non sfruttatore.

E poi si potrà discutere sul modo di porre il problema.

Ma è poi così inopportuno improvvisare in un'omelia parlando di encicliche? O più etico affermare un negazionismo climatico, pur nel rispetto del protocollo previsto per gli interventi?

Negazionismo climatico, ovvero negare l'evidenza...

Ma non pensiamo che queste affermazioni siano così estranee e lontane da noi: nel nostro Paese, l'estate scorsa abbiamo sentito sostenere che il cambiamento climatico è un fatto naturale, ciclico, anche da chi, per il ruolo politico che occupa, dovrebbe contribuire a prendere le decisioni giuste per scongiurarlo.

Dubai, 3 dicembre 2023

"Alla Cop28* di Dubai diventano un caso le parole di Sultan Al Jaber, presidente della delegazione organizzatrice dell'evento.

Il politico, infatti, si è espresso contro l'eliminazione dei combustibili fossili, uno degli obiettivi del summit, sostenendo che questo significherebbe "un ritorno al tempo delle caverne".



"Affermazioni assolutamente preoccupanti e sull'orlo del negazionismo climatico", le ha definite il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres.

Le affermazioni sono state riportate dal Guardian e alla organizzazione di giornalismo investigativo Centre for Climate Reporting, e sarebbero state pronunciate nel corso di una sessione dei lavori.

"Nessuna scienza dimostra che un'uscita dai combustibili fossili è necessaria per limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi sopra i livelli pre-industriali", ha sostenuto Al Jaber, aggiungendo che seguire quella strada **non permetterebbe di perseguire uno sviluppo sostenibile:** "A meno che - ha proseguito - qualcuno non voglia riportare il mondo indietro all'era delle caverne".

Al Jaber, inviato speciale degli Emirati Arabi per la lotta ai cambiamenti climatici, è il numero uno di Adnoc, la compagnia petrolifera statale".

*Cop, Conferenza delle Parti firmatarie della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), un trattato del 1994, composto da 197 parti (196 paesi e Unione Europea)

Tiziano

